Oggi dovrebbe decidere il Comitato centrale

DIFFICILE ACCORDO NEL PSI SULLE «TESI» CONGRESSUALI

Una serie di rinvii della riunione della Direzione - Permangono differenziazioni soprattutto sui tema della partecipazione al governo

lavoro politico per tentare di arrivare a una plattaforma unica di discussione congressuale. Il Congresso socialista si svolgerà a ottobre e i tempi — calcolato anche il « vuoto» inevitabile di agosto non sono tanto larghi. Il comitato incaricato di elaborare un progetto unico di tesi congressuali (Manca, Cicchitto, Landolfi, Coen, Vittorelli) ha concluso i suoi lavori: nel comitato sono presenti i rap- 1 la NATO. presentanti di tutte le tendenze e quindi il documento finale steso è già frutto di un compromesso unitario. Alcuni punti però, a quanto risulta, sono rimasti sospesi: soprattutto quello relativo alla partecipazione al governo o alla maggioranza di governo in un futuro vicino o meno vicino. E' una questione di capitale importanza e qui le differenze di valutazione si fanno sentire: non collimano i giudizi degli «autonomisti» con quelli dei lombardiani, per esempio, ma non collimano nemmeno quelli di De Martino e di Mancini che pure - con pari impegno - dicono di sforzarsi per trovare una formulazione unica accettabile; infine ci sono differenze anche fra gli stessi compagni il cui orientamento generale coincide con quello di De Martino. La questione andrebbe sciolta in sede prima di Direzione e poi di Comitato centrale, ma le riunioni continuano a essere

Ieri mattina si è riunita la Segreteria socialista (Mancini, De Martino, Codignola, Mosca, Craxl) con l'agglunta di Riccardo Lombardi, Bertoldi e Pieraccini e dei membri de comitato tesi. SI doveva solo ratificare il testo preparato dal comitato per presentarlo ma ci sono state difficoltà. Infatti la Direzione convocata per le 17 è stata rinviata alle 9 di sera e successivamente (dopo un brevissimo incontro) è stata convocata per le 16,30 di oggi. Il CC dovrebbe poi riunirsi verso le 19.

Si punta alla presentazione di un documento unico, comunque, magari con una esplicita differenziazione relativa alla questione del governo: e su quel punto dovranno decidere Direzione, Comitato centrale (convocato per oggi) e la stessa base del partito nei pre-congressi di settembre. dialettico sarebbe in realtà facilitato dalla presentazione di una piattaforma programmatica comune che impedirebbe alle correnti moderate e conservatrici de, oggi in difficoltà, di giocare spregiudicata mente sulla esasperazione di divisioni del PSI. Non è un caso che proprio da parte dei settori più arretrati della DC si spinga in ogni modo --- anche in queste ore - per impedire intese e per soffiare sul fuoco delle contrapposizio-

sione prevalente era che lo sbocco di questa difficile gestazione di alcuni punt: della «tesi» sarà unitario e che -- se anche si arriverà a una formulazione alternativa per quanto riguarda il problema del governo — non ci saranno voti contrapposti né in Direzione né in CC.

SINISTRE DC _ In campo democristiano va solo registrata una dichiarazione del « forzanovista » Sinesio che si schiera inopinatamente a favore degli « sforzi compiuti dal Segretario Forlani » che tenta di « tracciare una diagonale che attraversa tutte le correnti de, al fine di una ripresa del dialogo interno». Sinesio muove anche critiche ai socialisti che a inseguono cose che la DC non può accordare ». In trasparente polemica con Donat-Cattin, Sinesio accusa quegli « amici » che spesso hanno inopportunamente « scavalcato il PSI nel passato».

Da parte sua l'on. Foschi (forzanovista) che aveva partecipato alla ormai nota «tavola rotonda» di Napoli con altre correnti de, ha disfuso il testo del suo intervento in quella sede e ne risulta una Caduti da aerei militari posizione limpidamente critica nei confronti di Forlani e della maggioranza interna dc. Una nota di «Forze nuove» insiste poi sulla necessità di tenere duro, imponendo a Forlani di uscire da ogni am- è detto — implica l'obbligo di operare per rompere la collaborazione con il Plat.

Un episodio marginale, apparentemente, è indicativo della intransigenza della sinistra de in questo momento: alla Commissione bilancio della Camera, ieri, l'on. Donat Cattin si è astenuto sui provvedimenti governativi relativi alla « cassa integrazione », invece di votare a favore con gli altri membri della mag-

LIBERALI _ si muovono nel PLI le correnti di « sinistra ». I deputati Altissimo e Baslini in una lettera aperta a Maiagodi chiedono che egli, nella sua nuova veste di presidente del partito, liberalizzi il dibattito interno e faciliti il ritorno a posizioni più «aperte» del PLI accettando per esem-

Continua nel PSI l'intenso i deputati criticano la segreteria « da destra storica » di Bignardi.

ALLA COMMISSIONE ESTERI Accettando una vecchia e spesso ribadita richiesta del nostro partito, la presidenza della Commissione Esteri del la Camera (Moro) ha deciso di preparare, insieme alla Commissione Difesa, una indagine

conoscitiva parlamentare sul-

Delegazione operaia ospite nell'URSS

Su invito del PCUS è par-tita ieri alla volta di Mosca una delegazione che si tratter-rà nell'Unione Sovietica per due settimane con compiti di studio. La delegazione diretta dal

compagno Giangaetano Poli,

membro del Comitato Centrale e del Comitato Regionale Veneto del PCI, è composta dalla compagna Gianna Baro sco, operala del gruppo Za-nussi metalmeccanica di Treviso, e dai seguenti compa-gni: Gualtiero Ageno, tecnico della Montedison di Marghera; Adriano Rossetto, operalo dell'INFA, fabbrica metalmeccanica di Aviano e membro del C.F. di Pordenone; Umberto Clapis, operaio dell'Ital cantieri di Gorizia e membro del Comitato Regionale del Friuli-Venezia Giulia; Glauco Rigo, operaio metallurgico Schiavon, operaio della Ze pada e membro del C.F. di Padova; Alberto Pertile, impiegato della Cartiera Salfecs



Due aspetti della Palermo degli anni '60: da un lato i tuguri, dall'altro lato i palazzoni proliferati, senza tener conto del Piano Regolatore o di ogni altro vincolo urbanistico. Proprio agii anni '60 - quelli del boom della speculazione edifizia - si riferiscono le imputazioni contro i 52 amministratori di Palermo

Camera: maggioranza e destre impongono

l'aggiornamento dei lavori al 2 ottobre

Sottolineata dal compagno Natta la necessità di una rapida approvazione delle leggi sullo stato giuridico

degli insegnanti e sui nuovi canoni dei fitti rustici — Inasprite le pene per le assunzioni di braccianti fuori

dal collocamento — Respinti gli emendamenti comunisti migliorativi del decreto per Ancona

Il PCI aveva chiesto che l'Assemblea tornasse a riunirsi ai primi di settembre

fra i 52 rinviati a giudizio

PALERMO – Il folto gruppo di amministratori è accusato di interesse privato in atti d'ufficio Tre ex sindaci democristiani

Vi sono anche esponenti del PRI e del PSDI --- Per procedere contro Salvo Lima (sottosegretario alla Difesa) bisognerà attendere l'autorizzazione del Parlamento - Gli episodi presi in esa me dal giudice si riferiscono agli anni dal '60 al '64, il periodo del boom della speculazione edilizia - Per alcuni imputati anche l'accusa di tentato peculato e di falso ideologico

Dalla nostra redazione

Una folta pattuglia della « classe dirigente » palermitana dovrà presto comparire da-vanti al giudici sotto l'accusa di interesse privato in atti di ufficio. Ben 52 notabili siciliani, in gran parte dirigenti de sono stati infatti rinviati a giudizio, dopo una lunghissima istruttoria. I nomi degli accusati sono gli stessi di coloro che ebbero in mano l'amministrazione del capoluogo diciliano negli appi tra il '60 siciliano negli anni tra il '60 e il '64 — periodo appunto al quale si riferiscono i capi di accusa —, anni che videro il massimo livello dell'esplosione della speculazione edilizia. della corruzione nella pubbli-ca amministrazione isolana, nonché il punto più alto ed arrogante della presenza maflosa, che ebbe allora gravissime e sanguinose espressioni (ricordiamo, tra l'altro, la strage di Ciaculli dove, nel 64, vennero uccisi in un attentato sette militi dei carabinieri). Adesso, dopo il rinvio a giudizio che ha concluso l'istruttoria del giudice Chinnici, si attende il processo che — con tutta probabilità — avrà inizio in autunno. Gli imputati, come dicevamo, appartengono tutti alla « Palermo che conta »: quasi tutti amministratori comunali e provinciali, ma anche parecchi componenti delle commissioni provinciali di controllo del tempo. Ben quattro sono gli ex sindaci de: Salvo Lima, attualmente sottosegretario alla difesa e "leader" isolano della corrente di Andreotti: Vito Ciancimino, dei cui trascorsi ebbe modo di occuparsi con attenzione la commissione parlamentare antimafia e che venne tra l'al-

della polizia Vicari. Gli altri due primi cittadini di Palerche dovranno risponde re al giudice del loro operato sono Bevilacqua e Di Li berto, i quali, all'epoca, fa-cevano parte dell'« entoura-ge» del gruppo Lima-Gioia, Non mancano poi gli ex presidenti de della Provincia di Palermo. Sono due:

Michele Reina e Cascio La sentenza di rinvio a giu-dizio depositata dal dr. Rocco Chinnici, il magistrato che come detto si è occupato del procedimento, è voluminosis-sima. Si tratta di quasi cento cartelle dattiloscritte, nelle quali vengono dettagliata mente documentati numeros illeciti amministrativi e penali. Plù in particolare i capi di accusa contro gli amministratori de, republicani e socialdemocratici, concernono da una parte tutta una serie di assunzioni irregolari, effet-tuate in violazione alle norme previste dalla legge e con finalità chiaramente clientela ri; dall'altra parecchi conferimenti di incarichi di progettazione, anch'essi concessi con procedure che violavano gravemente gli iter che sarebbe stato invece obbligatorio se-

Fra questi incarichi di progettazione il più cospicuo sembra essere quello riguardante la strada panoramica che, una volta ultimata, dovrebbe congiungere le località turistiche di Mondello e di Sferracavallo. Alcuni degli imputati sono stati poi rinviati a giudizio - oltre che per interesse privato in atti to peculato e per falso ideo. logico. I 52 accusati sono stapoi prosciolti da altri capi di accusa, presenti nella denuncia originariamente Anche il numero degli at-

tuali rinviati a giudizio non corrisponde a quello originario, in quanto da 59 sono scesi ai 52 odierni. Sono stati infati assolti nella fase istruttoria Pietro Virga e Ignazio Erasmo, il primo con formu-la piena ed il secondo per insufficienza di prove. Inoltre l'azione penale è stata dichiarata estinta nel confronti di Giuseppe Brancaleone, Aucone, a causa dell'avvenuto decesso di questi ultimi tre. Tra gli accusati vi sono il segretario regionale della ragioneria centrale del Comune di Palermo, Passante; il di rettore della commissione provinciale di controllo di Agrigento, Vetrano; di Enna, Mi cali; di Caltanisetta, Di Fatta; di Trapani, Vinci; e due funzionari regionali: Cinnirel-

la e Cuppari. Da un attento esame dello elenco degli imputati si può affermare che - anche pre scindendo dai nomi più noti gla fatti in precedenza – ci si trova dinanzi a un vero e proprio campionario del sottogoverno e del clientelismo degli anni '60 Ci sono un po'

C'è ad esempio l'ex parla-

mentare de Paola Tocca Vercuci, la quale è attualmente commissario straordinario («a vita», sussurrano i maligni) presso l'ospedale psi chiatrico di Palermo, notissima negli ambienti sanitari per la sua assoluta inadeguatezza ed inefficienza. C'è poi Gio-vanni Tepedino, repubblicano, Ed ecco quindi l'ex deputato del PSDI Casimiro Vizzini, trombato di recente alle elezioni **nazionali** per la seconda volta, il quale, ultimamente, per farsi eleggere, commissionava articoletti elogiativi che vertevano tutti sul fatto che a due sole sono le aspirazioni della sua vita: essere deputato ed essere presidente del Palermo calcio ». E come dimenticare poi la presenza dell'ex assessore Di Fresco - il quale in questi elenchi si ritrova spesso che tra una dichiarazione e l'altra contro il divorzio non perdeva tempo e dava un personale contributo alla solu-

glia italiana producendo fil metti para pornografici? Ma il gruppo è troppo nume roso, anche a volerne fare una rapida carrellata. Ci limitiamo quindi ad elencare ancora qualche nome: Vito Pellegrino, Alfredo La Rosa, Giacomo Friscia, il socialdemocratico Rocco Gullo, Alfonso Di Benedetto, Antonio Muccioli, Antonino Di Leo, Vincenzo Del Castillo, Paolo Iocolano e tanti altri.

zione dei problemi della fami

Per due nominativi non è stato possibile effettuare un immediato rinvio a giudizio e pertanto non compariranno nel prossimo autunno davanti al giudice insieme agli altri. Si tratta dell'ex sindaco Salvo Lima che, come abbiamo detto, è attualmente sottose gretario alla difesa, e del prof Gaetano Falzone, in atto componente del tribunale dei minorenni di Palermo. Mentre infatti per Lima è necessaria, in quanto deputato, l'autorizzazione a procedere del parlamento, allo stesso modo sa rà necessario per il Falzone che la Corte di Cassazione assegni il processo a suo riguardo ad altra sede, essendo lo stesso Falzone membro di un collegio giudicante a Palermo.

Mimmo Russo

Dopo l'annuncio di Scalfaro

TANTI «NO» AL LATINO **OBBLIGATORIO**

Sottolineato il carattere di classe dell'iniziativa del ministro dc - E' necessario — invece — democratizzare ulteriormente la scuola dell'obbligo

L'intenzione di ripristinare l'obbligatorietà dello studio del latino nella scuola media – espressa da Scal-faro alla commissione P. I. della Camera avantieri — ha suscitato molti commenti, quasi tutti negativi, sulla stampa, fra gli uomini politici e gli esperti scolastici. «Sorprendente» definisce la notizia il professor Giampiero Orsello, fino a poco tempo fa responsabile della politica scolastica del PSDI.

Alla Camera

Iniziato l'esame della riforma del diritto di famiglia

Ieri mattina alla commissio-ne Giustizia della Camera, riunita in sede legislativa, è iniziato l'esame delle proposte di legge di «riforma del diritto di famiglia». In sostanza le proposte, che sono state presentate ad iniziativa del gruppo comunista (prima firmataria la compagna Iotti), del PRI e della DC riproducono tutte il disegno di legge già approvato quasi alla unanimità nella passata legislatura dalla stessa commis-

sione. L'on. Maria Eletta Martini (dc) ha svolto la relazione provvedimento. L'esame delle proposte di legge continuerà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Al termine della relazione dell'on. Maria Eletta Martini, il presidente della commissione, Reale, ha chiesto ai rappresentanti del gruppi se non vi erano ostacoli a che l'*iter* del provvedimento fosse il più accelerato possibile. Nessuna obbiezione vi è stata, per cui la discussione in sede legislativa riprenderà immediatamente alla ripresa dei lavori e non è da escludere che, in conseguenza, la riforma del diritto di famiglia possa essere approvata rapidamente dalla Commissione giustizia.

Istituto di sanità: ripresentata dal PCI la legge

Tutti i deputati comunisti delle commissioni affari costituzionali e sanità della Camera hanno ieri ripresentato a Montecitorio la proposta di legge — già approvata dalle due commissioni in sede le gislativa nella passata legislatura - che modificava i compiti, l'ordinamento e le strutture dell'Istituto superiore di

Orsello sostiene che l'iniziativa deve essere partita da « qualche burocrate per anni tenuto giustamente al margine, in quanto rappresentante di concezioni arretrate e superate» e che essa contraddice « lo spirito informatore della riforma della scuola media e il suo significato so-

ciale ». Il responsabile dell'ufficio scuola del PSI, sen. Codignola ha definito « un'assurdità culturale ed educativa» voler introdurre l'insegnamento obbligatorio del latino a livello di scuola media. E' invece matura la situazione per eliminare anche il latino facoltativo che sarebbe stato ai suoi tempi, secondo l'espo-nente socialista, il frutto di

un compromesso. Il sen. Codignola ha denunciato un collegamento poli-tico fra il progetto espresso da Scalfaro di reinserire la obbligatorietà del latino e il voto con cui la DC, gli altri partiti di governo ed il MSI hanno respinto al Senato la procedura d'urgenza per la riforma universitaria. «E' in atto — ha affermato Codignola - una pesante azione di rovesciamento integrale della politica delle ri-forme e la DC se ne è fatta paladina. E' da chieders: fino a qual punto socialdemo cratici e repubblicani subi

ranno in silenzio». «Una comoda trovata» è stata definita la sortita del ministro della Pubblica Istruzione da Cimino, vice-segre tario del Sindacato autonomo della scuola elementare (SNA SE). Secondo il dirigente sin dacale si tratta di un tenta tivo di «strumentalizzazione dell'opinione pubblica per di stoglierla dalla gravissima de cisione della maggioranza del Senato di respingere la richie sta della procedura d'urgenza per la riforma universitaria». Cimino ha sostenuto che il problema del latino, come del resto tutti gli altri che ri guardano la scuola, non può essere considerato a se. staccato dall'intero assetto cul turale e organizzativo della scuola e dell'università.

Una posizione meno cate

gorica, ma anch'essa so**sta**nzialmente critica, ha assunto anche il segretario genera le del sindacato scuola me dia della Cisl, prof. Damia ni. Il sindacalista ha affer mato che il latino potrebbe avere una funzione efficacissima « se si riuscisse a disin nescarne quel contenuto aggressivo di casta e quel carattere selettivo che ancora con serva ». Il latino, secondo Damiani, potrebbe servire a colmare «il vuoto storico e sociale che sta tra la cultura italiana e quella latina». Nonostante queste considerazio ni. Damiani si chiede se in definitiva non sia più importante immettere nella scuo la media come obbligatoria una seconda lingua moderna a provvedendo contemporanea mente a far riscoprire i contenuti politici e culturali, con ampio spazio alla ricerca critica, del latino nonché del greco e della stessa letteratura italiana».

Il futuro della RAI

Il maggior quotidiano della borghesia, il Corriere della sera, ha dedicato ieri l'articolo di fondo alla Lottizzazione della Rai-Tv; e lo ha fatto a firma di uno dei più assidui collaboratori della stessa Rai, quell'Indro Montanelli che s'è recentemente segnalato anche per un pessimo servizio televisivo su Finanzi tutto i disastrosi livelli culturali-informativi della Rai cui lo stesso Montanelli contribuisce così assiduamente: ma non è, come sarebbe lecito attendersi, autocritico. Dietro il velo di questo falso moralismo intellettuale - che non esita infatti ad insultare apertamente milioni di telespettatori — il Montanelli-Corriere persegue infatti lo obiettivo di vibrare ancora un colpo contro ogni ipotesi che persegua una riforma del-la Rai-Tv in termini democratici.

Per ottenere questo risultato che sta particolarmente a cuore ai padroni del Corriere, non si esita nemmeno dinnanzi al falso: tentando innanzi tutto, con tipica tecnica qualunquistica, di coinvolgere tutti i partiti nello stesso sacco. Ed ecco allora che mentre DC, PSI, PRI e

spartire la torta del potere televisivo, i comunisti sono accusati di farsi a comprare il silenzio ». E' un falso da questesso Montanelli: il quale certamente non ignora che ii PCI ha da tempo già risposto, con proposte concrete, agli interrogativi sul futuro della Rai (come del resto, d. recente, hanno fatto gli stes si socialisti). Il PCI si è bat tuto, e si batte, perché la con venzione fra Stato e Rai che scade il 15 dicembre non venga rinnovata; perché la Rai sia investita da una radicale riforma; cessi la sua dipendenza dal governo, da cui originano quelle «lottizzazioni » che Montanelli finge di deprecare; diventi un reale ser vizio pubblico. Ma già. Ai padroni non in

PSDI sono accusati di volersi

teressa ne la verità, ne la riforma. Vogliono anzi estendere ulteriormente il proprio controllo su tutto il sistema dell'informazione in Italia per dire, con più comodo, peggio ri bugiz. L'articolo del Montanelli a doppio servizio è un'ulteriore conferma di que sta preoccupante prospettiva

Conclusa la sessione estiva massimo di 500 mila l'amancora l'assunzione in piazza, on la votazione della caterimenda per gli agrari che si e non tramite il collocamento, con la votazione della caterva di decreti (ben otto) con sottraggono alla vigilanza o cui il governo ha bloccato il al controllo sull'impiego di Parlamento appena insediato, mano d'opera e sulla natura il PCI, ieri sera a Montecidel rapporto di lavoro; è portorio, ha chiesto che la Catato ad un minimo di 100 mimera fosse convocata per il la lire e ad un massimo di 1 milione di lire l'ammenda per 12 settembre, e non oltre, per i « mediatori » di braccia (ciaffrontare le impegnative e fra portata ad un minimo di urgenti questioni dello stato 200 mila lire e ad un massigiuridico degli insegnanti e mo di 2 milioni se la mediadella regolamentazione dei zione è fatta a scopo di lufitti agrari e dei contratti di mezzadria e colonia. La procro; ad ammenda di analoga posta è stata avanzata dal entità soggiace l'agrario che compagno NATTA, che ha sotsi serve dell'opera del « mediatore »). A un'ammenda che tolineato le ragioni politiche della richiesta, rilevando che va da un minimo di 50 mila l'eccezionalità e la gravità a un massimo di 200 mila lire

dell'attuale situazione (amviene condannato l'agrario per messa dallo stesso governo), ogni bracciante assunto al di la complessità dei problemi fuori dell'ufficio di collocaaperti nel paese non consentono una lunga vacanza par Altre norme riguardano l'arlamentare e legislativa: ma è ticolazione delle commissioni stata respinta da una mag comunali o comprensoriali di gioranza che va dal MSI al collocamento Il governo, al centro destra, la quale inve-Senato, ha invece rifiutato di ce ha accettato la proposta concedere adeguati gettoni di presenza ai braccianti mem del capogruppo democristiano PICCOLI perché la ripresa bri delle commissioni di collocamento, il che significa vodei lavori fosse fissata al 2 ottobre. ler vanificare l'operato delle Il primo dei decreti ap stesse per l'assenza dei bracprovati ieri riguardava la cianti, i quali non possono proroga a tutto il 1973 deperdere giornate di lavoro glı elenchi anagrafıcı dei senza retribuzione. I comunibraccianti. Inoltre, oltre la sti, anche alla Camera, hanno proroga degli elenchi anagrariproposto questi e altri profici, la legge prevede anche blemi, ma i loro emendamenl'aggravamento — introdotto ti sono stati bocciati. dal Senato - delle norme pu-Nonostante la legge del 1970

dei braccianti. La scusa secondo cui, questa situazione incivile - che colpisce decine di migliaia di braccianti - può verificarsi per mancanza di personale di controllo, non si può giustificare. Ad avviso dei comunisti il problema è diverso ed assume aspetti più gravi, cioè di scelta politica che mira — secondo una tendenza che si fa sempre più strada nel governo — a cacciare gendoli all'emigrazione.

poniamo con i nostri emen damenti, chiediamo al governo - ha concluso - che venla legge 83, nel senso di read'opera e la concessione della facoltà dell'assunzione diretta anche da parte delle piccole aziende.

misura del 5% per le imprese artigiane e alberghiere e le piccole e medie aziende (20% per gli opifici soprattutto me ridionali, ma per i lavoratori assunti anteriormente al '68: migliorato dal Senato; il governo dava solo il 10%) ha dato lo spunto per un interes-sante dibattito. I comunisti - compagno Baccalini - hanno ribadito la richiesta di elevare la misura della fisca-

ni, le piccole e medie aziende i contadini dalla terra, costrindanno — ha aggiunto — il 12% del reddito nazionale, e A parte i miglioramenti che nel 1971 hanno esportato per 1800 miliardi. Per converso, negli ultimi 2.3 anni 3 mila ga immediatamente migliorata imprese hanno chiuso e 100 mila persone sono rimaste senza lavoro. lizzare una più snella applicazione per quanto riguarda la scussioni è stato il decreto con libera circolazione della mano cui, soggiacendo a una pretesa della Comunità europea, il governo abolisce la tassa di esportazione di beni d'arte e archivistici (che era un deterrente sia pure modesto alla fuga di opere verso l'estero),

La proroga della fiscalizza-zione degli oneri sociali, nella lizzazione dal 5 al 10% per

Contrari al provvedimento comunisti. Un no — ha detto l compagno Raicich — contro l decreto, perché utilizzato come strumento per superare le resistenze, interne anche alla maggioranza, e l'opinione del mondo culturale contrario al provvedimento. Ed un no alla sostanza del decreto, perché il governo è inadempiente all'impegno, assunto per legge nel 1966. di varare un provvedimento organico di tutela dei beni culturali e artistici. Certo, non è che si blocchi la «Pioggia» di proiettili esportazione con i dazi doganali e con altri strumenti fiscali. Siamo anche noi disposti a toglierli, però, solo nel momento in cui uno strumen-

(11 marzo n. 83) — he detto il

compagno Miceli – nel Mez-

zogiorno e nelle isole esiste

Nella tarda mattinata di ieri, alcuni aerei militari hanno scaricato nella zona industriale di Maniago un quantitativo di bossoli di projettili che hanno centrato diversi capannoni tra cui quelli degli stabilimenti Zanussi e Montreal, quest'ultimo in fase di avanzata costruzione. I bossoli hanno perforato i tetti dei capannoni e danneggiato gravemente un'auto in sosta presso lo stabilimen to « Montreal » attorno al quale si sono inoltre trovati dei proiettili inesplosi, segno questo che la tralettoria dei colpi passava sopra la zona. Solo il caso e soprattutto il fatto che le fabbriche sono semivuote per le ferie, ha

nitive per gli agrari inadem-

pienti: è portato ad un mini-

mo di 100 mila lire e ad un

scongiurato gravi conseguenzio l'ipotesi di maggioranze ze alle persone.

La gravità dell'accaduto non

ha bisogno di essere sottolineata; ha creato uno stato di viva e legittima preoccupazione tra i lavoratori che vedono minacciata la loro incolumità Anche fra la popolazione locale per nulla abituata all'incessante frastuono determinato dai «JETS» che operano nel campo di tiro di Vivaro, si è diffuso un serio sbigottimento. Il gravissimo fatto, che è l'ultimo di una serie di episodi altrettanto gravi accaduti in precedenza, si inserisce in un quadro ben più complesso che è quello delle « servitù militari », della presenza massiccia di un terzo dell'esercito italiano, dell'aviazione militare in permanente esercitazione, delle basi straniere cui è soggetta la provincia di Pordenone.

rie di gravi limitazioni al decollo socio-economico della zona, danneggia le colture agricole, crea stabilmente un disagio per la rumorosità delle esercitazioni aeree sopra gli abitati e le fabbriche. Le organizzazioni sindacali CGIL CISL e UIL hanno immediatamente provveduto ad inviare al prefetto, al presidente della Provincia, al presidente della Regione, un telegramma che esprime la preoccupazione delle organizzazioni stesse e invita i poteri pub-blici ad intervenire affinché l'incolumità dei lavoratori e dei cittadini sia salvaguardata. Anche il gruppo comunista di Maniago ha inviato al sindaco una interpellanza in cui si chiede la sicurezza della popolazione e la revoca Le servitù militari, oltre di tutte le servitù militari. I intenzioni — di quel che era

che comportare tutta una se-

Sportatori.

Dal canto suo, l'indipendente di sinistra Masullo ha proposto con emendamento il blocco delle esportazioni di beni artistici e archivistici fino al varo di un organico provvedimento di tutela. Ma la maggioranza ha bocciato tutti gli emendamenti. Dino Moro (PSI) ha fatto un duro intervento, di aspra critica al provvedimento. altro che la proroga nella riscossione delle imposte e della scadenza dei termini dei titoli di credito, delle cambia-

to legislativo di effettiva tu-

tela del patrimonio sarà operante. Ad ogni modo, i comu-

nisti sono contro il rimborso

tutte le aziende, e al 30% per

quelle meridionali e, in ag

giunta, per le imprese coope rative Ma su queste e altre

richieste, il governo e la mag

gioranza hanno detto di no.

detto il compagno Baccalini

– voterà contro il provvedi:

mento perché esso, di fronte a

una crisi strutturale, è uno

strumento con cui ancora una

volta il governo muta le carte

e interviene come la crisi fos-

se congiunturale. Gli artigia-

Ad aprire la serie delle di

non solo, ma prevede di rim-

borsare gli esportatori, toglien-

do 200 milioni al fondo per i

Il gruppo comunista — ha

Il decreto per Ancona non è li. Punto e basta. Per contro. il decreto del marzo scorso è stato reso inoperante. Lo ha sottolineato il compagno Bastianelli nel suo intervento, nel corso del quale ha denunciato anche il fatto che il governo non ha fatto niente e nelle Marche si nutrono serie preoccupazioni circa le sue

la emanazione di un provvedimento organico che consenta non solo la ricostruzione e il risanamento delle zone distrutte, ma anche la ripresa economica di Ancona. I comunisti chiedono per le città di Ancona e Falconara

la emanazione di un decreto legge che preveda le misure merciale, artigianale e della piccola e media impresa (og gi centinaia di laboratori e opifici sono chiusi), del Cantiere navale (da ristruttura re) e del porto (misure peraltro rivendicate dai consigli regionale e comunale di Ancona) Non si chiedono, insomma, interventi di carità. ma atti capaci di consentire la ripresa economica.

Il compagno Bastianelli, preannunciando la presentazione di un organico progetto di legge comunista, ha infine il lustrato un emendamento al decreto, con il quale si prevedeva che lo Stato si assumesse l'onere degli interessi di mora richiesti dalle banche; e un altro emendamento che fissava per gli anni 1972-73 la esenzione dal pagamento di ogni forma di tributo dei cittadini di Ancona e Falconara. Contro gli emendamenti, com'era purtroppo da attendersi, hanno votato maggioranza e governo.

Nel corso della discussione sul decreto per Ancona, i deputati comunisti piemontesi hanno presentato un ordine del giorno nel quale, considerata la situazione determinata si nella Regione a seguito del le precipitazioni nevose e delle piogge (danni a aziende agricole, commerciali, artigianali, a strade, a infrastrutture, ecc.), si impegna il governo ad attuare provvedimenti già previsti da leggi, onde aiutare le famiglie colpite In discussione, infine, sono

venuti: il decreto per i petrolieri contro il quale i deputati comunisti hanno votato, denunciando (Cirillo) l'ingiustidi) fatto loro dal governo: il decreto sulle agevolazioni fi scali per l'edilizia (il voto contrario del PCI è stato motivato dal compagno Ferretti) ed infine il disegno di legge per Aosta. Il governo, com'è noto ha proposto semplicemente di rifare le elezioni, senza mutare in nulla la legge elettorale per ciò che concerne la Valle. În tal modo si ripete la situazione che ha portato la regione a non avere nè deputato nè senatore. Il compagno Nahoum ha riproposto il disegno di legge comunista che innova la legislazione, prevedendo la presentazione di liste per la Camera e di più candidati per il Senato, di modo che in caso di impedimento dell'eletto la Regione non rimanga senza rappresentante. I comunisti, sul disegno di leg-

ge governativo si sono aste-

Tutti i senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi e a quelle succes-

sive.